

Formazione, il caso degli specialisti HR in Italia

L'evoluzione del mondo della formazione: il caso degli specialisti HR

Il mercato del lavoro italiano prosegue nel trend altalenante che ha caratterizzato le ultime annate, tra contrazione della disoccupazione e nuova impennata dei contratti a tempo determinato, dimostrando tutti i limiti di quella ripresa che, sebbene confermata da molti indici statistici, fatica ancora a tradursi in benessere e in nuove occasioni di impiego, specie per le giovani generazioni.

Mentre l'Italia è alle prese con le difficoltà di un risultato elettorale che, come da attese, non ha consegnato al paese una maggioranza subito pronta a governare, il mondo del lavoro, ormai sempre più globalizzato, procede incessante nella sua evoluzione, attraversato da nuove dinamiche, che potrebbero portare al tramonto di diverse figure professionali, ma anche stimolare la nascita di tante nuove opportunità di occupazione.

In quali percorsi investire per non farsi trovare impreparati all'appuntamento con il mercato del lavoro del domani? Cerchiamo di rispondere a questa domanda.

Lo scenario italiano

Il 2017 si è chiuso in maniera più che positiva per l'Italia con un PIL in crescita dell'1,4% (il dato più importante registrato dal 2010). Trainata dal picco delle esportazioni, cresciute del 7,4% su base annua, e dalla ripresa degli ordinativi interni, l'economia tricolore è tornata a generare ricchezza e occupazione.

Molto incoraggianti, poi, i risultati raggiunti dal cosiddetto Piano nazionale Industria 4.0, che, attraverso un mix di incentivi fiscali e campagne di sensibilizzazione sul tema, ha centrato l'obiettivo di diffondere consapevolezza circa i vantaggi della Digital Transformation, stimolando gli investimenti privati per l'acquisizione di nuove e moderne soluzioni produttive e commerciali.

I numeri del mercato del lavoro

Nel 2017, il tasso di disoccupazione è sceso a quota 10,7%, raggiungendo così lo stesso valore dell'agosto del 2012, un risultato ancora distante dai veri valori pre-crisi, ma indubbiamente incoraggiante; d'altra parte, come segnalato dalle rilevazioni Istat, ad aumentare non sono stati i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (in effetti in calo di ben 25 mila unità su base annua) ma il lavoro precario, con oltre 330 mila nuovi contratti a termine.

Il settore delle Human Resources: le ragioni della crescita

Il percorso di crescita del mercato del lavoro italiano continua ad essere irto di ostacoli, ma, a ben vedere, non mancano i casi virtuosi dai quali è possibile prendere esempio.

Tra gli ambiti professionali interessati dallo sviluppo e dai vantaggi della Digital Transformation, spicca quello degli specialisti HR, ovvero dei professionisti che si occupano della selezione, della gestione e della formazione delle risorse umane all'interno dell'azienda, figure non più richieste solo dalle grandi realtà, ma sempre più spesso anche dalle imprese di medie dimensioni.

In un rapporto recentemente pubblicato, l'Associazione Italiana Direzione Personale (AIDP), sottolineava proprio quanto il ruolo svolto da consulenti e responsabili delle risorse umane fosse destinato a crescere entro il 2020, sull'onda di quell'innovazione dei processi produttivi – in ambito industriale e non solo – che inevitabilmente porta con sé anche la necessità di stabilire percorsi di aggiornamento delle competenze del personale.



